



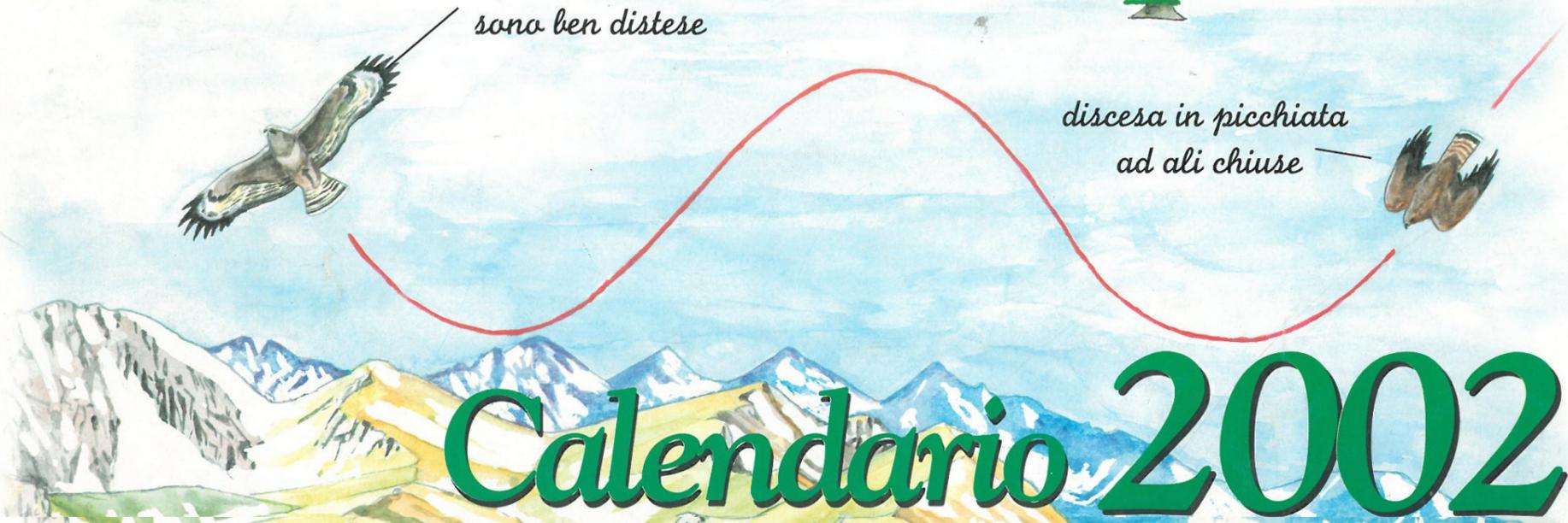
PARCO ORSIERA - ROCCI AVRÈ E RISERVE DEGLI ORRIDI DI CHIANOCCO E FORESTO

*Poiana che esegue il volo
territoriale a festoni*

Rapaci

*Nella fase di salita le ali
sono ben distese*

*discesa in picchiata
ad ali chiuse*



Calendario 2002



FOTO: DANTE ALPE

Penna di Sparviero

*La smarginatura
delle remiganti primarie produce
l'aspetto dell'ala "digitata" tipico degli accipitridi*



1 Martedì <i>Maria Madre di Dio</i>	11 Venerdì <i>s. Iginio</i>
2 Mercoledì <i>ss. Basilio e Gregorio</i>	12 Sabato <i>s. Modesto</i>
3 Giovedì <i>s. Genoveffa</i>	13 Domenica <i>Battesimo di Gesù</i>
4 Venerdì <i>s. Ermete</i>	14 Lunedì <i>s. Felice</i>
5 Sabato <i>s. Amelia</i>	15 Martedì <i>s. Mauro</i>
6 Domenica <i>Epifania di N. S.</i>	16 Mercoledì <i>s. Marcello</i>
7 Lunedì <i>s. Raimondo</i>	17 Giovedì <i>s. Antonio Abate</i>
8 Martedì <i>s. Severino</i>	18 Venerdì <i>s. Liberata</i>
9 Mercoledì <i>s. Giuliano</i>	19 Sabato <i>s. Mario</i>
10 Giovedì <i>s. Aldo</i>	20 Domenica <i>s. Sebastiano</i>
	21 Lunedì <i>s. Agnese</i>
	22 Martedì <i>s. Vincenzo</i>
	23 Mercoledì <i>s. Emericiana</i>
	24 Giovedì <i>s. Francesco di Sales</i>
	25 Venerdì <i>Conversione di s. Paolo</i>
	26 Sabato <i>ss. Tito e Timoteo</i>
	27 Domenica <i>s. Angela Merici</i>
	28 Lunedì <i>s. Tommaso d'Aquino</i>
	29 Martedì <i>s. Valerio</i>
	30 Mercoledì <i>s. Marina</i>
	31 Giovedì <i>s. Giovanni Bosco</i>



Gufo reale (Bubo bubo)

Apertura alare da 155 a 180 cm
lunghezza da 62 a 72 cm
peso da 2 a 3 Kg.

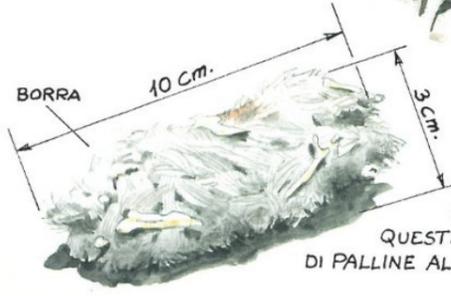
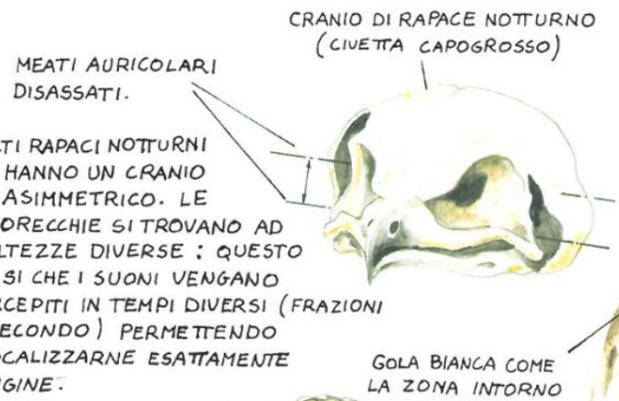
AMBIENTE:
originariamente occupava una grande gamma di ambienti naturali. In conseguenza alla progressiva antropizzazione delle zone di pianura si è ritirato in collina e in montagna in zone dove si alternano le barre rocciose alle boscaglie e e alle zone aperte. Nel Parco e territori circostanti è raro e localizzato.

ALIMENTAZIONE:
dagli insetti ai piccoli degli ungulati passando per lepri, gatti domestici, rane, diverse specie di uccelli, rapaci diurni, pipistrelli e altro.

VOCE:
un hu-u bitonale, basso e profondo.

IL GUFO REALE VISTO
DA VICINO

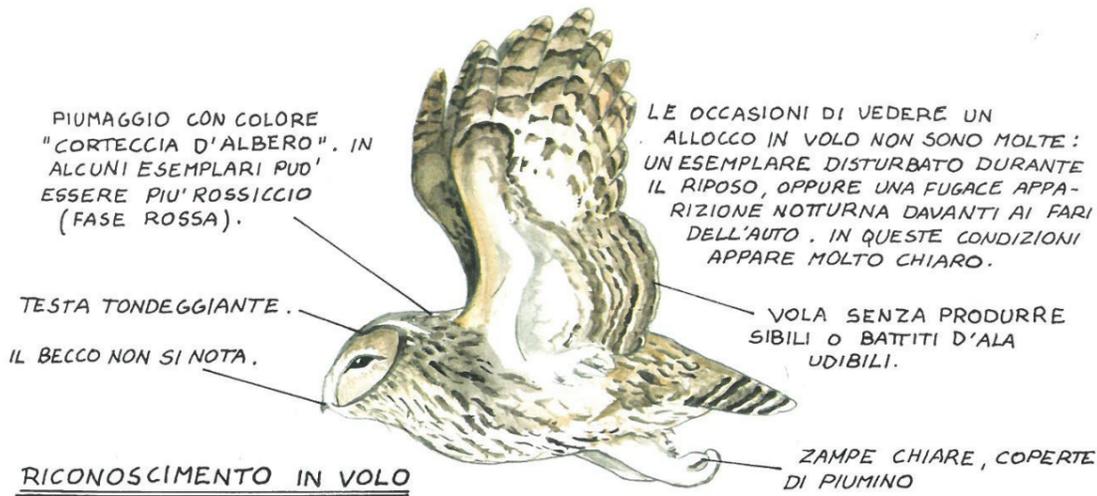
IL GUFO REALE E' UN CACCIATORE FORMIDABILE. LE SUE PREDE VANNO DAL GRILLO AL PICCOLO DI CAPRIOLO PASSANDO PER RANE, RATTI, POLLI, LEPRI, PIPISTRELLI ETC. DURANTE IL GIORNO STA APPOLLAIATO TRA LE ROCCE DOVE RISULTA PRATICAMENTE INVISIBILE GRAZIE AL PIUMAGGIO COLOR FOGLIA FOGLIA MORTA.



IL GUFO REALE, COME GLI ALTRI "NOTTURNI" RIGURGITA I RESTI NON DIGERITI DELLE SUE PREDE: PELI, PIUME, OSSA. QUESTI RIGURGITI, CON FORMA DI PALLINE ALLUNGATE, SI CHIAMANO BORRE.



GIOVANE GUFO REALE IN ATTEGGIAMENTO TERRIFICO: QUESTA POSIZIONE VIENE ASSUNTA DA GIOVANI E ADULTI DI FRONTE A UNA MINACCIA. IL GUFO ALLARGA LE ALI "ARUOTA" E GONFIA IL PIUMAGGIO TRIPPLICANDO LE SUE DIMENSIONI.



RICONOSCIMENTO IN VOLO



- 1 Venerdì
s. Verdiana
- 2 Sabato
Presentaz. del Signore
- 3 Domenica
s. Biagio
- 4 Lunedì
s. Gilberto
- 5 Martedì
s. Agata
- 6 Mercoledì
s. Paolo Miki
- 7 Giovedì
s. Eugenia
- 8 Venerdì
s. Onorato
- 9 Sabato
s. Rinaldo
- 10 Domenica
s. Arnaldo

- 11 Lunedì
N.S. di Lourdes
- 12 Martedì
s. Eulalia
- 13 Mercoledì
Sacre Ceneri
- 14 Giovedì
s. Valentino
- 15 Venerdì
s. Faustino
- 16 Sabato
s. Giuliana
- 17 Domenica
1° di Quaresima
- 18 Lunedì
s. Simeone
- 19 Martedì
s. Corrado
- 20 Mercoledì
s. Amata

Allocco (*Strix aluco*)

Apertura alare da 90 a 100 cm.
lunghezza da 37 a 46 cm.
peso da 350 a 480 grammi.

AMBIENTE:

boschi di pianura e di montagna a eccezione delle foreste di conifere. Si trova pressoché ovunque ci siano alberi, anche presso i centri abitati. I vecchi castagni da frutto gli offrono numerose cavità adatte alla nidificazione per cui in questo ambiente l'allocco è particolarmente numeroso.

ALIMENTAZIONE:

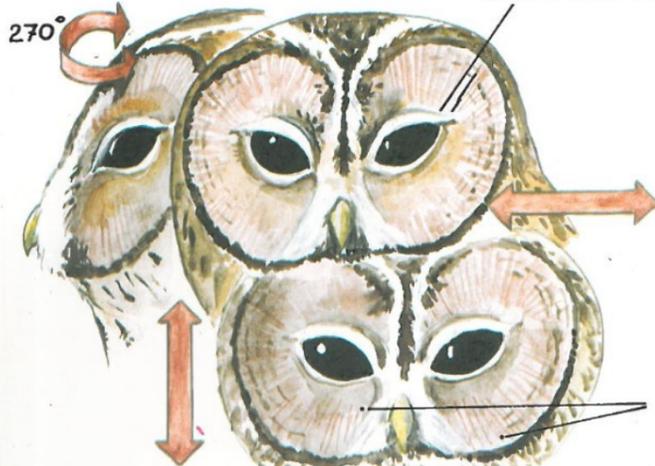
piccoli roditori, toporagni, rane, insetti, uccelli di taglia medio-piccola, pipistrelli e altro.

VOCE:

huuu hu-hu u u u uuuu oppure ki-wik udibili a distanza considerevole.

- 21 Giovedì
s. Eleonora
- 22 Venerdì
s. Isabella
- 23 Sabato
s. Renzo
- 24 Domenica
2° di Quaresima
- 25 Lunedì
s. Romeo
- 26 Martedì
s. Nestore
- 27 Mercoledì
s. Leandro
- 28 Giovedì
s. Romano

A DIFFERENZA DEGLI ALTRI RAPACI NOTTURNI L'ALLOCCO HA L'IRIDE SCURA PER CUI GLI OCCHI APPAIONO NERI.



LA TESTA DELL'ALLOCCO E' DOTATA DI UNA MOBILITA' STRAORDINARIA. I BUFFI MOVIMENTI CHE COMPIE SPOSTANDOLA IN ALTO, IN BASSO O DI LATO CONSENTONO AL PREDATORE DI "PRENDERE LA MIRA" NEI CONFRONTI DI UNA EVENTUALE PREDA.



DI GIORNO RIPOSA IN ANFRATTI O IN CAVITA' OPPURE, SFRUTTANDO IL SUO PIUMAGGIO MIMETICO, ADDOSSATO A UN TRONCO D'ALBERO.



CATTURERA' LA PREDA SOTTO ALE FOGLIE SENZA VEDERLA.

PER CONSENTIRE IL VOLO SILENZIOSO, LE PENNE HANNO LA SUPERFICE VELLUTATA E DELLE SFRANGIATURE SUL MARGINE.



PENNA REMIGANTE PRIMARIA DI ALLOCCO



RICONOSCIMENTO IN VOLO



1 Venerdì <i>s. Albino</i>	11 Lunedì <i>s. Costantino</i>
2 Sabato <i>s. Quinto</i>	12 Martedì <i>s. Massimiliano</i>
3 Domenica <i>3^a di Quaresima</i>	13 Mercoledì <i>s. Rodrigo</i>
4 Lunedì <i>s. Casimiro</i>	14 Giovedì <i>s. Matilde</i>
5 Martedì <i>s. Adriano</i>	15 Venerdì <i>s. Luisa</i>
6 Mercoledì <i>s. Coletta</i>	16 Sabato <i>s. Eriberto</i>
7 Giovedì <i>s. Felicità</i>	17 Domenica <i>5^a di Quaresima</i>
8 Venerdì <i>s. Giovanni di Dio</i>	18 Lunedì <i>s. Cirillo di Ger.</i>
9 Sabato <i>s. Francesca Romana</i>	19 Martedì <i>s. Giuseppe</i>
10 Domenica <i>4^a di Quaresima</i>	20 Mercoledì <i>s. Alessandra</i>

Poiana
(*Buteo buteo*)

Apertura alare da 118 a 140 cm
lunghezza da 52 a 54 cm
peso variabile da un mini-
mo di 600 grammi per un
piccolo maschio fino ai
1350 grammi della femmi-
na.

AMBIENTE:
zone boschive e ambienti
aperti forniti però di posatoi
elevati. In montagna nidifica
fino alla zona di passaggio
tra latifoglie e conifere, ma
spesso si vede volare anche a
quote più alte. Comune su
tutti i versanti del Parco e
nella zona delle Riserve.

ALIMENTAZIONE:
soprattutto roditori, ma si
ciba anche di altri piccoli ani-
mali, compresi insetti e lom-
brichi.

21 Giovedì <i>s. Nicola di Flue</i>
22 Venerdì <i>s. Lea</i>
23 Sabato <i>s. Vittoriano</i>
24 Domenica <i>delle Palme</i>
25 Lunedì <i>Annunciaz. del Signore</i>
26 Martedì <i>s. Emanuele</i>
27 Mercoledì <i>s. Augusto</i>
28 Giovedì <i>s. Sisto III Papa</i>
29 Venerdì <i>s. Secondo di Asti</i>
30 Sabato <i>s. Amedeo</i>
31 Domenica <i>Pasqua di Resurrezione</i>

SISTEMI DI CACCIA

LA POIANA CACCIA ABITUALMENTE STANDO IMMOBILE SU UN POSATOIO ELEVATO (PALI, ALBERI, FILI ELETTRICI). QUANDO INDIVIDUA LA PREDA, LA CATTURA CON UN BREVE VOLO.



NON È RARO VEDERE UNA POIANA CHE ZAMPETTA AL SUOLO, COMPIENDO, DI TANTO IN TANTO BALZI O BREVI CORSE: CATTURA GROSSI INSETTI COME GRILLI O CAVALLETTE.



DURANTE LE PLANATE LE ALI ASSUMONO QUESTO PROFILO.

NON È SEMPRE FACILE RICONOSCERE UN RAPACE IN VOLO: NELLA MAGGIOR PARTE DEI CASI, OSSERVANDOLO CONTRO LUCE NON SI PERCEPISCONO I COLORI COME NON SI APPREZZANO DISEGNI O BARRATURE. LA DETERMINAZIONE DEVE ESSERE FATTA IN BASE ALLA SILHOUETTE, ALL'AMBIENTE, AL MODO DI VOLARE...

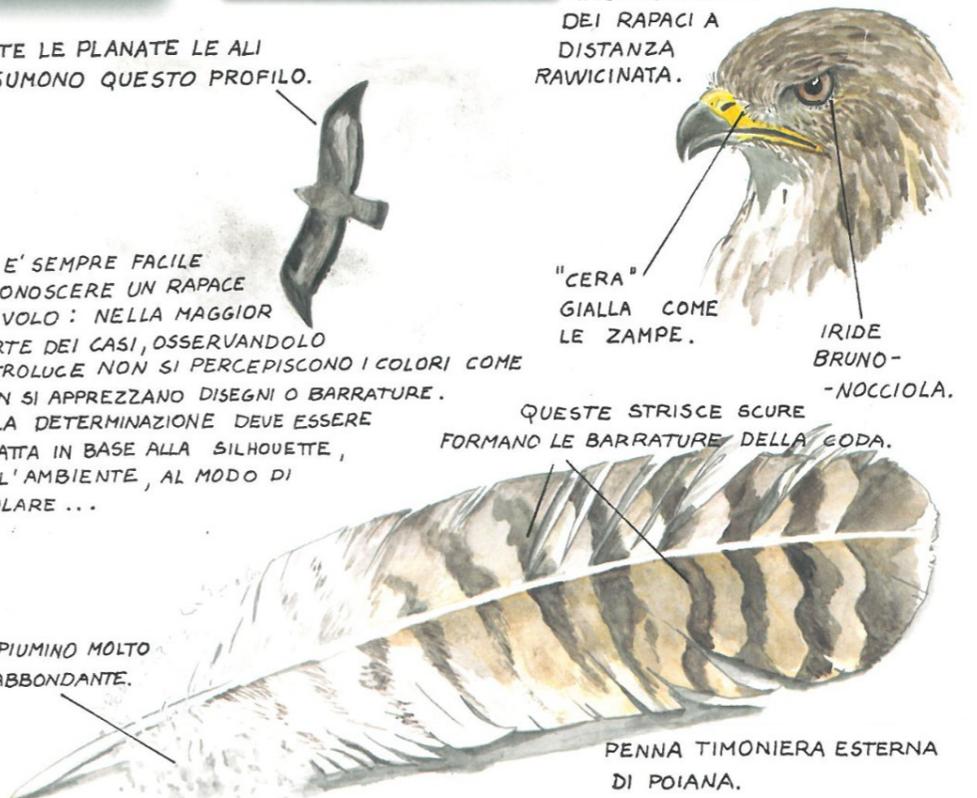
PIUMINO MOLTO ABBONDANTE.

IL COLORE DELL'IRIDE E QUELLO DELLA "CERA" SONO FONDAMENTALI PER IL RICONOSCIMENTO DEI RAPACI A DISTANZA RAWICINATA.

"CERA" GIALLA COME LE ZAMPE.

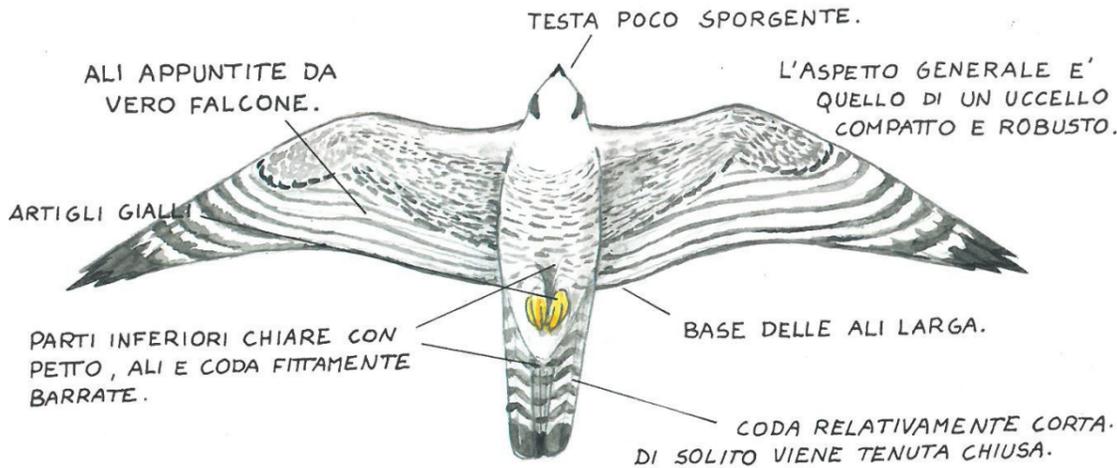
IRIDE BRUNO-NOCCIOLA.

QUESTE STRISCE SCURE FORMANO LE BARRATURE DELLA CODA.



PENNA TIMONIERA ESTERNA DI POIANA.

SI NUTRE PRINCIPALMENTE DI PICCOLI RODITORI.



RICONOSCIMENTO IN VOLO



- 1 Lunedì
dell'Angelo
- 2 Martedì
s. Francesco di P.
- 3 Mercoledì
s. Riccardo
- 4 Giovedì
s. Isidoro
- 5 Venerdì
s. Didimo
- 6 Sabato
s. Virginia
- 7 Domenica
in Albis
- 8 Lunedì
s. Dionigi
- 9 Martedì
s. Gualtiero
- 10 Mercoledì
s. Terenzio

- 11 Giovedì
s. Gemma
- 12 Venerdì
s. Zeno
- 13 Sabato
s. Ida
- 14 Domenica
s. Abbondio
- 15 Lunedì
s. Annibale
- 16 Martedì
s. Lamberto
- 17 Mercoledì
s. Roberto
- 18 Giovedì
s. Galindo
- 19 Venerdì
s. Emma
- 20 Sabato
s. Sara

Falco pellegrino (Falco peregrinus)

Apertura alare da 83 a 113 cm
lunghezza da 38 a 50 cm
peso di circa 600 grammi
per il maschio e di circa
900 grammi per la femmina.

AMBIENTE:
nidifica in alte pareti di roccia
che costituiscono il punto di
riferimento delle diverse copie.
Alcuni uccelli di questa
specie nidificano in centro
della città di Torino dove gli
edifici più alti sostituiscono le
falesie naturali.

ALIMENTAZIONE:
uccelli catturati in volo come
piccioni, storni, allodole, pas-
seri, tordi e merli, corvidi.

- 21 Domenica
s. Anselmo
- 22 Lunedì
s. Sotero e Caio
- 23 Martedì
s. Giorgio
- 24 Mercoledì
s. Fedele
- 25 Giovedì
s. Marco Evangelista
- 26 Venerdì
s. Marcellino
- 27 Sabato
s. Zita
- 28 Domenica
s. Valeria
- 29 Lunedì
s. Caterina da Siena
- 30 Martedì
s. Pio V Papa



I GIOVANI DI FALCO PELLEGRINO HANNO IL PETTO ROSSICCO CON GOCCIOLATURE BRUNE (NEGLI ADULTI E' BARRATO) CERAE ZAMPE DEI GIOVANI SONO GRIGIASTRI.

IN ALTRI CASI, IL PELLEGRINO UCCIDE O TRAMORTISCE LA PREDI COLPENDOLA CON GLI ARTIGLI AL TERMINE DELLA PICCHIATA. LA VITTIMA SARA' RACCOLTA AL SUOLO.

TECNICA DI CACCIA

SFRUTTANDO LA FORZA DEL VENTO, SI ALZA A GRANDE ALTEZZA DA DOVE SI BUTTA IN PICCHIATA SULLA PREDI. IN QUESTA FASE PUO' RAGGIUNGERE LA VELOCITA' DI 240 Km./h.

DA UN POSATOIO ELEVATO OSSERVA IL SUO TERRITORIO DI CACCIA. PUO' INDIVIDUARE LE SUE PREDI (UCCELLI IN VOLO) A 1,5 Km. DI DISTANZA.

LA PREDI E' RAGGIUNTA DAL BASSO E DA DIETRO DOPO UNA BRUSCA CABRATA E VIENE AFFERRATA CON GLI ARTIGLI.

IL FALCO PELLEGRINO NON E' INFALLIBILE IN QUANTO LE PREDI HANNO EFFICACI STRATEGIE DI DIFESA: SI POSANO AL SUOLO, SI RIFUGIANO TRA GLI ALBERI OPPURE VOLANO IN STORMI SERRATI.





FOTO: DANTE ALPE

1 Mercoledì

s. Giuseppe artigiano

2 Giovedì

s. Cesare

3 Venerdì

ss. Filippo e Giacomo

4 Sabato

s. Silvano

5 Domenica

s. Fulvio

6 Lunedì

s. Domenico Savio

7 Martedì

s. Flavia

8 Mercoledì

s. Vittore

9 Giovedì

s. Isaia profeta

10 Venerdì

s. Antonino

11 Sabato

s. Fabio

12 Domenica

Asc. di N.S.

13 Lunedì

s. Domenica

14 Martedì

s. Mattia ap.

15 Mercoledì

s. Torquato

16 Giovedì

s. Ubaldo

17 Venerdì

s. Pasquale

18 Sabato

s. Vincenza

19 Domenica

Pentecoste

20 Lunedì

s. Bernardino da Siena

21 Martedì

s. Vittorio

22 Mercoledì

s. Rita da Cascia

23 Giovedì

s. Desiderio

24 Venerdì

Maria Ausiliatrice

25 Sabato

s. Sofia

26 Domenica

s.s. Trinità

27 Lunedì

s. Agostino

28 Martedì

s. Emilio

29 Mercoledì

s. Mussimino

30 Giovedì

s. Ferdinando

31 Venerdì

Visitazione B.V.M.

Civetta capogrosso (Aegolius funereus)

Apertura alare da 55 a 62 cm
lunghezza da 25 a 27 cm
peso tra i 100 e i 200 grammi,
le femmine sono più grandi e
pesanti.

AMBIENTE:

boschi di montagna di conifere o misti. Il suo habitat si sovrappone a quello del picchio nero del quale sfrutta i nidi abbandonati per riprodursi. Si avvista difficilmente, in qualche caso è possibile udire il suo canto.

ALIMENTAZIONE:

piccoli roditori, toporagni, uccelli delle dimensioni di un fringuello.

VOCE:

ricorda il canto dell'upupa, ma è più forte, veloce e prolungato: pu-pu-pu-pu-pu-pu...

LA CAPOGROSSO DA VICINO

TESTA ARROTONDATA.

BECCO CHIARO.

DISCHI FACCIALI CON CONTORNO BIANCO/NERO.

GLI OCCHI GIALLI CERCHIATI DI NERO LE DANNO UNO SGUARDO MAGNETICO

TOPORAGNO

TOPORAGNO D'ACQUA

TOPO SELVATICO

CAMPAGNOLO ROSSASTRO

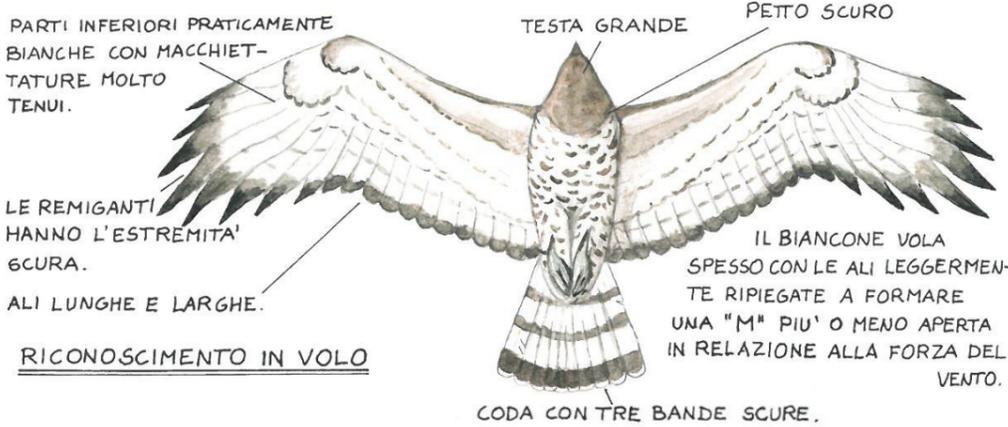
SONO LE MANDIBOLE E IN PARTICOLARE LE FORMULE DENTARIE (NUMERO E FORMA DEI DENTI) CHE PERMETTONO DI DETERMINARE IL NUMERO E LA SPECIE DEI MICROMAMMIFERI CATTURATI.

PER NIDIFICARE, LA CAPOGROSSO RICERCA I NIDI ABANDONATI DI PICCHIO NERO. SE DISTURBATA SI AFFACCIA AL FORO D'INGRESSO E FISSA L'INTRUSO CON IL SUO SGUARDO SCONVOLGENTE.

NEL PARCO SONO STATE INSTALLATE DELLE CASSETTE-NIDO PER LA CIVETTA CAPOGROSSO CHE LE HA REGOLARMENTE UTILIZZATE. A SCOPO DI STUDIO SI PRELEVANO I RESIDUI CHE RIMANGONO SUL FONDO DOPO LA NIDIFICAZIONE. DA QUESTI SI TRAGGONO UTILI INDICAZIONI SULLE POPOLAZIONI DI MICROMAMMIFERI DELLA ZONA.

ALIMENTA I PICCOLI CON RODITORI, TOPORAGNI, UCCELLINI.





Biancone (*Circaëtus gallicus*)

Apertura alare da 160 a 180 cm - lunghezza da 64 a 72 cm - peso medio 1,8 Kg.

AMBIENTE: versanti soleggiate con radure e vegetazione bassa dove riesce a scorgere le sue prede costituiscono il suo territorio di caccia. Il nido si trova spesso in luoghi diversi: valloni boscosi talvolta situati sul versante opposto della valle.

ALIMENTAZIONE: il biancone si alimenta e nutre i piccoli quasi esclusivamente con le sei specie di serpenti che vivono nelle nostre zone. Altri animali vengono catturati soltanto quando le condizioni meteorologiche non permettono ai rettili di lasciare i loro nascondigli.

Migratore, presente sul territorio del Parco e delle Riserve da marzo a settembre.

1	Sabato	s. Giustino
2	Domenica	Corpus Domini
3	Lunedì	s. Carlo Lwanga
4	Martedì	s. Quirino
5	Mercoledì	s. Bonifacio
6	Giovedì	s. Norberto
7	Venerdì	Sacro Cuore di Gesù
8	Sabato	s. Medardo
9	Domenica	s. Diana
10	Lunedì	s. Asterio

11	Martedì	s. Barnaba ap.
12	Mercoledì	s. Guido
13	Giovedì	s. Antonio da Padova
14	Venerdì	s. Eliseo profeta
15	Sabato	s. Germana
16	Domenica	s. Aureliano
17	Lunedì	s. Ranieri
18	Martedì	s. Gregorio B.
19	Mercoledì	ss. Gervasio e Protasio
20	Giovedì	s. Ettore



21	Venerdì	s. Luigi Gonzaga
22	Sabato	s. Paolino di Nola
23	Domenica	s. Lanfranco
24	Lunedì	Nativ. s. Giovanni B.
25	Martedì	s. Guglielmo
26	Mercoledì	s. Rodolfo
27	Giovedì	s. Cirillo d'Alessandria
28	Venerdì	s. Attilio
29	Sabato	ss. Pietro e Paolo
30	Domenica	s. Marziale

SISTEMA DI CACCIA

I SERPENTI VENGONO UCCISI TENENDOLI CON GLI ARTIGLI E COLPENDOLI AL CAPO CON IL BECCO.



DIREZIONE DEL VENTO

ALTERNANZA DI BREVI PICCHIATE E FASI DI "SPIRITO SANTO" PER AVVICINARSI ALLA PREDI

PICCHIATA FINALE DI POCHI METRI E CATTURA DEL RETTILE. TRA L'INDIVIDUAZIONE E LA CATTURA TRASCORRONO ALCUNI MINUTI.



IL BIANCONE DA VICINO

LA POSIZIONE DELLE ALI IN ALCUNE FASI DEL VOLO LIBRATO (PLANATA, VOLTEGGIO) PERMETTE DI DISTINGUERE I DIVERSI RAPACI.

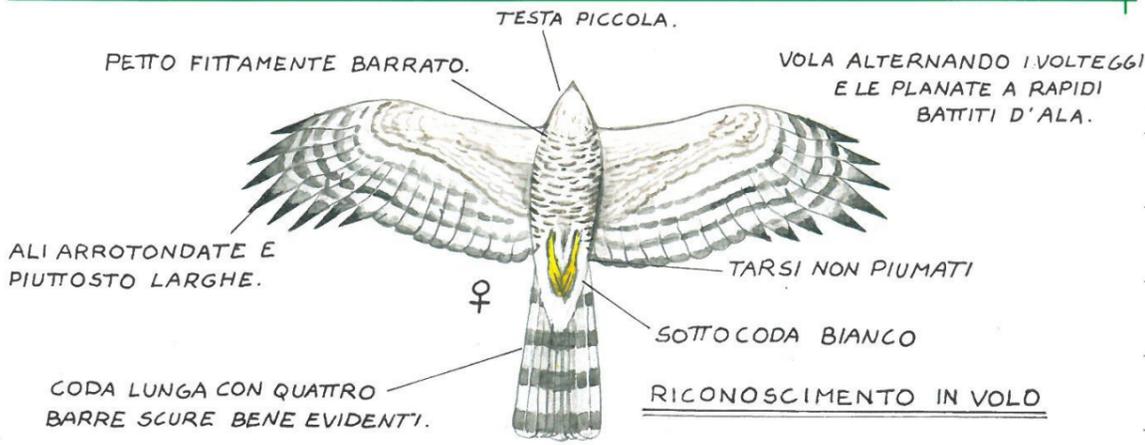


IL BIANCONE E' UN RAPACE MOLTO SPECIALIZZATO: IL 90% DELLE SUE PREDE E' COSTITUITO DA SERPENTI, COMPRESSE LE VIPERE

BIACCO

I SERPENTI VENGONO PORTATI AL NIDO NEL GOZZO, CON LA CODA CHE PENZOLA DAL BECCO.





Sparviero (*Accipiter nisus*)

Apertura alare da 60 a 80 cm - lunghezza da 31 a 38 cm - peso del maschio da 110 a 170 grammi, della femmina da 210 a 280 grammi.

AMBIENTE: lo sparviero è fortemente legato agli ambienti boscati dove abitualmente caccia e costruisce il nido. Queste sue abitudini lo rendono difficilmente avvistabile anche se è piuttosto comune. Sul finire dell'estate non è raro vederlo volteggiare in alta montagna, sopra il limite della vegetazione.

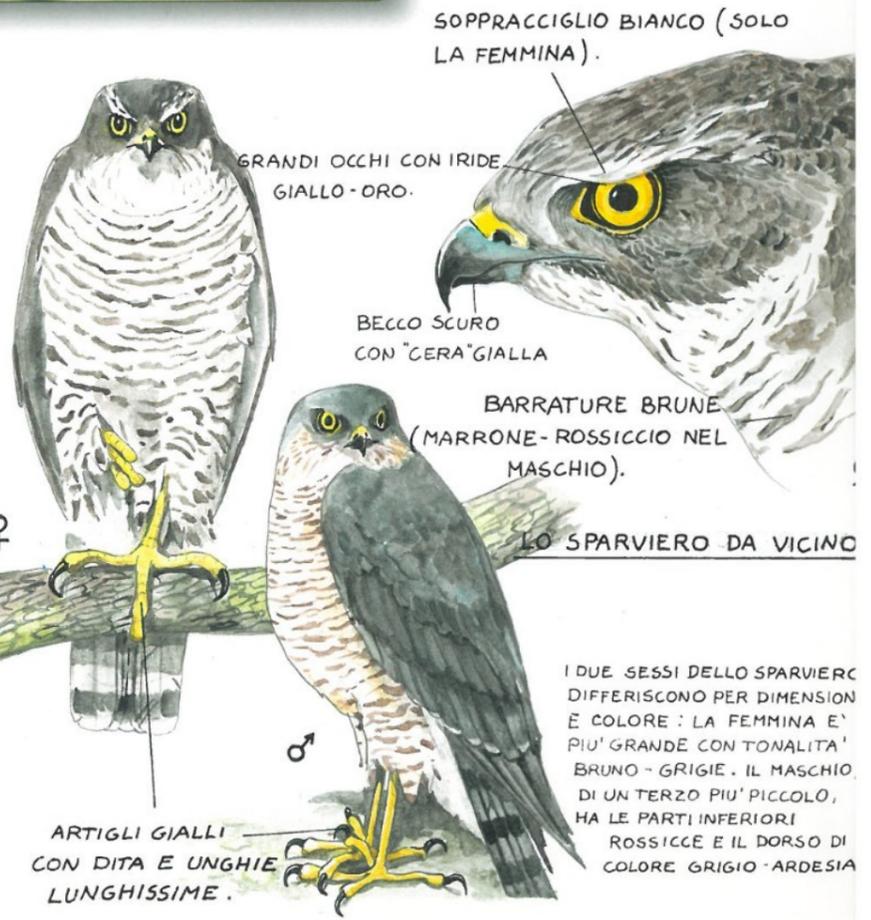
ALIMENTAZIONE: nella dieta dello sparviero entra una grande varietà di animali di taglia medio-piccola: piccioni, ghiandaie, scoiattoli, piccoli roditori, insetti, pipistrelli e altro ancora. Le femmine, più robuste, catturano le prede più grandi.

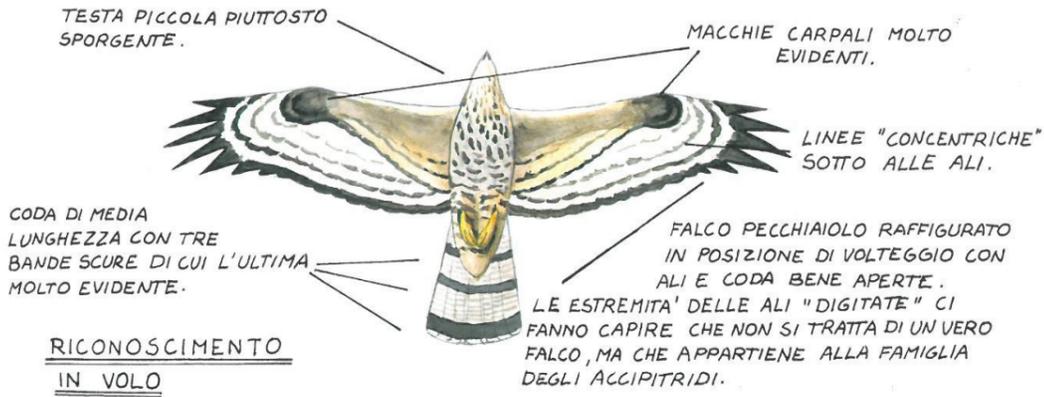
1	Lunedì	s. Vittore	11	Giovedì	s. Benedetto
2	Martedì	s. Ottone	12	Venerdì	s. Fortunato
3	Mercoledì	s. Tommaso Apostolo	13	Sabato	s. Enrico
4	Giovedì	s. Elsa	14	Domenica	s. Camillo de Lellis
5	Venerdì	s. Antonio M. Z.	15	Lunedì	s. Bonaventura
6	Sabato	s. Maria Goretti	16	Martedì	B.V. del Carmelo
7	Domenica	s. Claudio	17	Mercoledì	s. Alessio
8	Lunedì	s. Edgardo	18	Giovedì	s. Federico
9	Martedì	s. Letizia	19	Venerdì	s. Simmaco
10	Mercoledì	s. Ulderico	20	Sabato	S. Elia Profeta
21	Domenica	s. Lorenzo da Brindisi	22	Lunedì	s. Maria Maddalena
23	Martedì	s. Brigida	24	Mercoledì	s. Cristina
25	Giovedì	s. Giacomo Apostolo	26	Venerdì	ss. Anna e Gioacchino
27	Sabato	s. Liliana	28	Domenica	ss. Nazario e Celso
29	Lunedì	s. Marta	30	Martedì	s. Leopoldo
31	Mercoledì	s. Ignazio di Loyola			



FOTO: ARCHIVIO PIEMONTE PARCHI

SISTEMA DI CACCIA





Falco pecchiaiolo (*Pernis apiuorus*)

Apertura alare da 119 a 126 cm - lunghezza circa 55 cm - peso da 600 a 950 grammi.

AMBIENTE: boschi di latifoglie o di conifere di media montagna con prati e radure. Benché abbastanza comune è difficilmente avvistabile soprattutto in primavera, nel periodo della nidificazione. Più facile vederlo in piena estate quando avviene l'involo dei piccoli oppure nel periodo della migrazione autunnale.

ALIMENTAZIONE: imenotteri (api, vespe, bombi) e loro larve che il falco pecchiaiolo porta alla luce scavandone i nidi sotterranei.

Migratore, presente nel Parco e nelle Riserve tra aprile e settembre.

1	Giovedì	€	11	Domenica	€
	s. Alfonso de' L.			s. Chiara	
2	Venerdì		12	Lunedì	
	s. Eusebio di Vercelli			s. Ercolano	
3	Sabato		13	Martedì	
	s. Lidia			s. Ippolito	
4	Domenica		14	Mercoledì	
	s. Nicodemo			s. Alfredo	
5	Lunedì		15	Giovedì	€
	s. Osvaldo			Assunzione S. Vergine	
6	Martedì		16	Venerdì	
	Trasf. del Signore			s. Rocco	
7	Mercoledì		17	Sabato	
	s. Gaetano da Thiene			s. Giacinto	
8	Giovedì	€	18	Domenica	
	s. Domenico			s. Elena	
9	Venerdì		19	Lunedì	
	s. Fermo			s. Mariano	
10	Sabato		20	Martedì	
	s. Lorenzo			s. Bernardo	
			21	Mercoledì	
				s. Cristoforo	
			22	Giovedì	€
				s. Fabrizio	
			23	Venerdì	
				s. Rosa da Lima	
			24	Sabato	
				s. Bartolomeo apostolo	
			25	Domenica	
				s. Ludovico	
			26	Lunedì	
				s. Alessandro	
			27	Martedì	
				s. Monica	
			28	Mercoledì	
				s. Agostino	
			29	Giovedì	
				Martiria s. Giovanni B.	
			30	Venerdì	
				s. Gaudenzio	
			31	Sabato	€
				s. Aristide	



FOTO: DANTE ALPHE

IL PECCHIAIOLO VISTO DA VICINO



IL FALCO PECCHIAIOLO E' UN RAPACE MIGRATORE PRESENTE SUI MONTI DEL PARCO DA APRILE A SETTEMBRE.

FREQUENTA I BOSCHI DI LATIFOGIE ALTERNATI A PRATI E RADURE, DAL FONDOVALLE A 1300 METRI.

TRA AGOSTO E SETTEMBRE NON E' DIFFICILE SCORGERE GRUPPI DI QUESTI UCCELLI IN MIGRAZIONE VOLTEGGIARE SOPRA LE CRESTE.

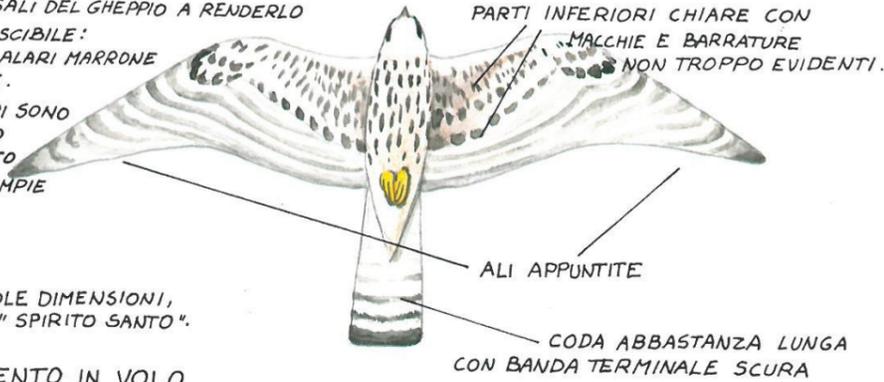


DURANTE I VOLI NUNZLI LE ALI VENGONO SOLLEVATE FIN QUASI A TOCCARSI. QUESTA ESIBIZIONE PRENDE IL NOME DI "APPLAUSO".



SONO LE PARTI DORSALI DEL GHEPPIO A RENDERLO FACILMENTE RICONOSCIBILE: DORSO E COPRITRICI ALARI MARRONE CON REMIGANTI NERE.

QUESTI PARTICOLARI SONO VISIBILI OSSERVANDO L'UCCELLO DALL'ALTO OPPURE QUANDO COMPIE LE VIRATE.



RAPACE DI PICCOLE DIMENSIONI, FA SPESSO LO "SPIRITO SANTO".

RICONOSCIMENTO IN VOLO

Gheppio (*Falco tinnunculus*)

Apertura alare da 60 a 82 cm - lunghezza da 31 a 38 cm - peso medio del maschio 190 grammi, della femmina 220 grammi.

AMBIENTE: utilizza le zone aperte di pianura e di montagna come terreno di caccia. Nidifica spesso oltre il limite della vegetazione, in anfratti delle pareti rocciose, non è difficile avvistarlo immobile nel cielo mentre fa lo "spirito santo".

ALIMENTAZIONE: piccoli mammiferi, roditori, toporagni, uccelletti, insetti.

1 Domenica

s. Egidio

2 Lunedì

s. Elpidio

3 Martedì

s. Gregorio M.

4 Mercoledì

s. Rosalia

5 Giovedì

s. Vittorino

6 Venerdì

s. Umberto

7 Sabato

s. Regina

8 Domenica

Natività B. V. M.

9 Lunedì

s. Pietro Claver

10 Martedì

s. Pulcheria

11 Mercoledì

s. Giacinto

12 Giovedì

SS. Nome di Maria

13 Venerdì

s. Maurizio

14 Sabato

Esaltaz. della S. Croce

15 Domenica

B. V. Addolorata

16 Lunedì

s. Cornelio

17 Martedì

s. Roberto B.

18 Mercoledì

s. Lamberto

19 Giovedì

s. Gennaro

20 Venerdì

s. Candida

21 Sabato

s. Matteo Evangelista

22 Domenica

s. Maurizio

23 Lunedì

s. Lino

24 Martedì

s. Pacifico

25 Mercoledì

s. Aurelia

26 Giovedì

ss. Cosma e Damiano

27 Venerdì

s. Vincenzo de' Paoli

28 Sabato

s. Venceslao

29 Domenica

s. Michele, Gabriele e Raffaele

30 Lunedì

s. Gerolamo



IL GHEPPIO E' TRA I POCHE RAPACI DIURNI AD AVERE UN DIMORFISMO SESSUALE EVIDENTE: IL MASCHIO PRESENTA IL CAPO E LA CODA DI COLORE GRIGIO-AZZURRO CON BANDA TERMINALE NERA. LA FEMMINA HA UN COLORE UNIFORME CON CODA FITTAMENTE BARRATA.

ANELLO PALPEBRALE GIALLO.

OCCHI SCURI, MOLTO GRANDI.

CERA GIALLA.
"MUSTACCHIO".

UN MASCHIO VISTO DA VICINO.

"LO SPIRITO SANTO"

IN QUESTA POSIZIONE RIMANE IMMOBILE NEL CIELO COME LA COLOMBA DELLO SPIRITO SANTO IN CERTE RAPPRESENTAZIONI RELIGIOSE.

SISTEMA DI CACCIA

PER CACCIARE IL GHEPPIO UTILIZZA PREVALENTEMENTE LA TECNICA DELLO SPIRITO SANTO ALTERNATO A BREVI PLANATE. ISPEZIONA IL SUO TERRITORIO DI CACCIA TENENDOSI A UNA VENTINA DI

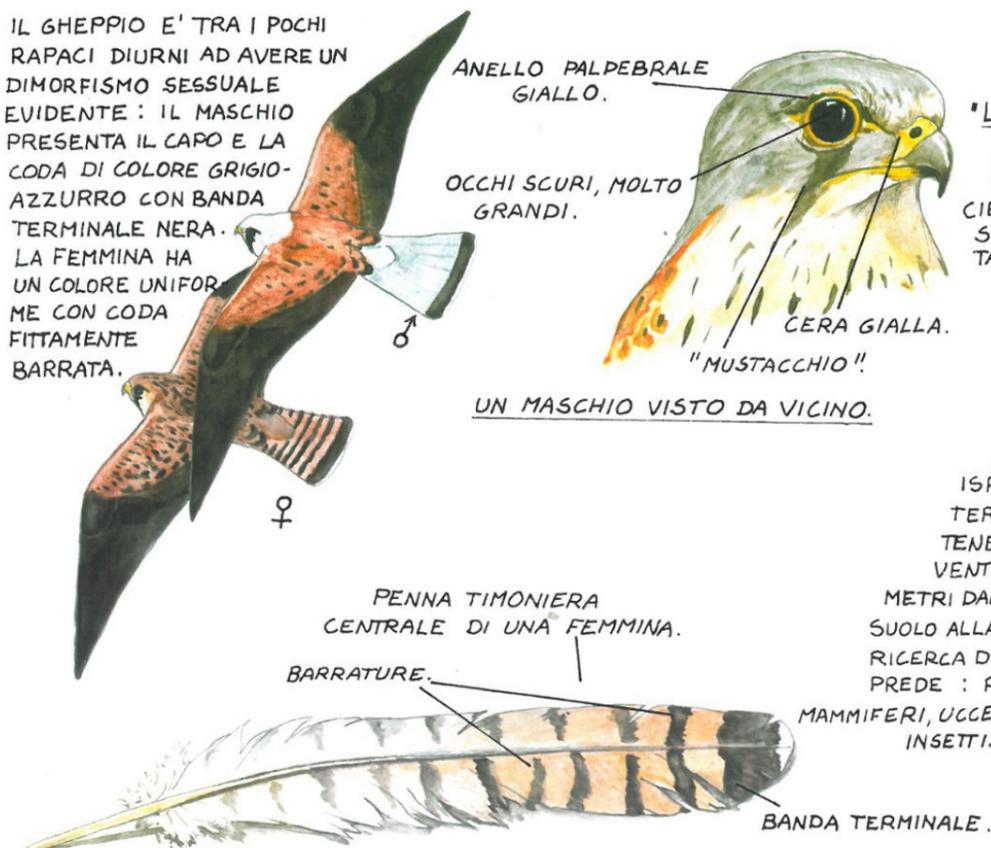
METRI DAL SUOLO ALLA RICERCA DI PREDE: PICCOLI MAMMIFERI, UCCELLETTI, INSETTI.

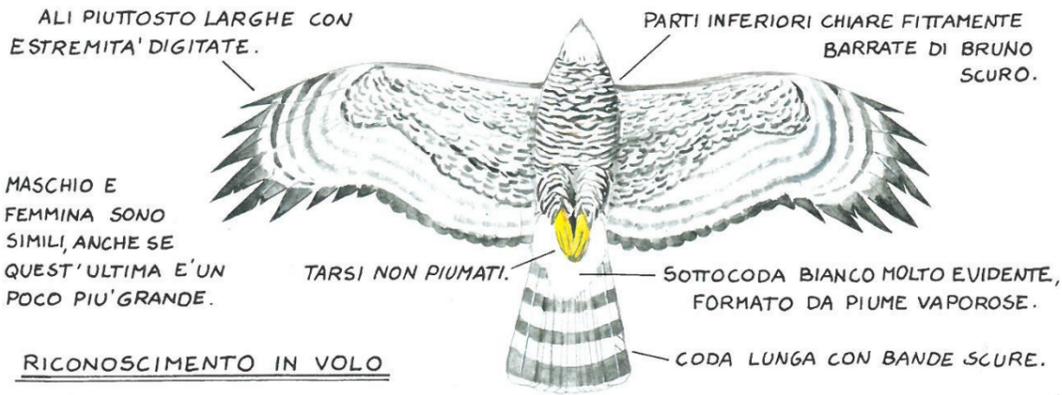


DIREZIONE DEL VENTO

SPIRITO SANTO

PLANATE





RICONOSCIMENTO IN VOLO

Astore (*Accipiter gentilis*)

Apertura alare da 100 a 120 cm - lunghezza da 49 a 61 cm - peso del maschio da 655 grammi a 750 grammi, peso della femmina da 1050 a 1250 grammi.

AMBIENTE: grandi zone boscate di conifere come di latifoglie dalle quali l'astore non esce che molto raramente, per questo motivo è difficile avvistarlo. Inoltre i rapaci di questa specie non sono molto numerosi in quanto necessitano di un vasto territorio di caccia (30-50 km²)

ALIMENTAZIONE: l'astore è un predatore formidabile. Il segnale di attacco scatta con il movimento o la fuga della preda sia essa un mammifero o un uccello. Vengono catturati: giovani lepri, scoiattoli, piccoli roditori, ghiandaie, piccioni, tordi, rapaci (poiane, sparvieri), aironi, polli domestici.

1 Martedì	s. Teresa di Gesù B.	11 Venerdì	s. Emanuela
2 Mercoledì	ss. Angeli Custodi	12 Sabato	s. Serafino
3 Giovedì	s. Gerardo	13 Domenica	s. Edoardo ☾
4 Venerdì	s. Francesco d'Assisi	14 Lunedì	s. Callisto
5 Sabato	s. Placido ☺	15 Martedì	s. Teresa d'Avila
6 Domenica	s. Bruno Abate	16 Mercoledì	s. Edvige
7 Lunedì	B.V.M. del Rosario	17 Giovedì	s. Ignazio d'Antiochia
8 Martedì	s. Benedetta	18 Venerdì	s. Luca Evangelista
9 Mercoledì	s. Abramo	19 Sabato	s. Laura
10 Giovedì	s. Daniele	20 Domenica	s. Adelina
		21 Lunedì	s. Orsola ☺
		22 Martedì	s. Donato
		23 Mercoledì	s. Giovanni da C.
		24 Giovedì	b. Luigi Guanella
		25 Venerdì	s. Daria
		26 Sabato	s. Evaristo
		27 Domenica	s. Delia
		28 Lunedì	ss. Simone e Giuda
		29 Martedì	s. Ermelinda ☾
		30 Mercoledì	s. Germano
		31 Mercoledì	s. Lucilla



FOTO: DANTE ALPE

SOPPRACCIGLIO BIANCO BEN MARCATO



L'ASTORE DA VICINO

GIOVANE



SISTEMA DI CACCIA

PRIMA DI VENIRE PORTATI AL NIDO, GLI UCCELLI SONO ACCURATAMENTE SPENNATI.

LE GHIANDAIE SONO DI FREQUENTE PREDATE DALL'ASTORE.

PER SFUGGIRE AGLI ATTACCHI DALL'ALTO, GLI UCCELLI TENTANO DI VOLARE PIU' IN ALTO DEL PREDATORE.

MIMETIZZATO SUL RAMO DI UN'ALBERO OSSERVA I MOVIMENTI NEL BOSCO.

SI UNISCONO SULLA NUCA A FORMARE UNA MACCHIA CHIARA.

DORSO GRIGIO-BRUNO. CODA GRIGIASTRA

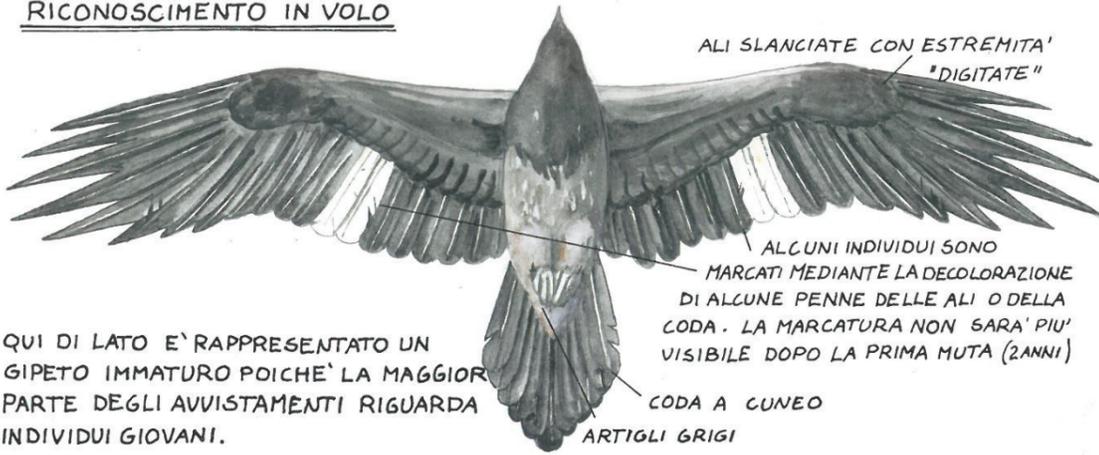
INDIVIDUATA LA PREDA SI BUTTA IN UNA PLANATA A BASSA QUOTA. PER AVVICINARSI SFRUTTA I NASCONDIGLI NATURALI: TRONCHI, AVALLAMENTI, CESPUGLI...

DI SOLITO LA PREDA VIENE ASSALITA DALL'ALTO. L'ASTORE PUO' UCCIDERE ANIMALI DELLA TAGLIA DI UNA LEPRE O DI UN GALLO FORCELLO. CATTURA ANCHE ALTRI RAPACI.





RICONOSCIMENTO IN VOLO



QUI DI LATO E' RAPPRESENTATO UN GIPETO IMMATURO POICHE' LA MAGGIOR PARTE DEGLI AVVISTAMENTI RIGUARDA INDIVIDUI GIOVANI.

EVENTUALI AVVISTAMENTI VANNO SEGNALATI AL PERSONALE DEL PARCO.



© LUCA GIUNTI

1 Venerdì

Tutti i Santi

2 Sabato

Commem. dei Defunti

3 Domenica

s. Silvia

4 Lunedì

s. Carlo Borromeo

5 Martedì

s. Zaccaria

6 Mercoledì

s. Leonardo

7 Giovedì

s. Ernesto

8 Venerdì

s. Goffredo

9 Sabato

s. Oreste

10 Domenica

s. Leone Magno

11 Lunedì

s. Martino di Tours

12 Martedì

s. Renato

13 Mercoledì

s. Diego

14 Giovedì

s. Alberico

15 Venerdì

s. Alberto Magno

16 Sabato

s. Margherita di Scozia

17 Domenica

Avvento Ambrosiano

18 Lunedì

s. Oddone

19 Martedì

s. Fausto

20 Mercoledì

s. Edmondo

21 Giovedì

Presentazione B.V.M.

22 Venerdì

s. Cecilia

23 Sabato

s. Clemente

24 Domenica

Avvento

25 Lunedì

s. Caterina

26 Martedì

s. Delfina

27 Mercoledì

s. Virgilio

28 Giovedì

s. Giacomo della M.

29 Venerdì

s. Saturnino

30 Sabato

s. Andrea

Gipeto

(*Gypaëtus barbatus*)

Apertura alare da 235 a 265 cm

lunghezza da 110 a 150 cm

peso da 5 a 7 Kg.

AMBIENTE:

montagne con grandi spazi aperti e pascoli, al di sopra del limite della vegetazione. Nidifica in grotte e antri di grandi falesie, ha un territorio vitale enorme.

ALIMENTAZIONE:

cadaveri e resti di animali selvatici e domestici. In particolare tendini, pelle e soprattutto ossa.

Il gipeto, scomparso dalle Alpi a fine '800 a causa di una caccia accanita, è tornato a volare sulle nostre montagne in seguito a un programma internazionale di reintroduzione iniziato nel 1973. Oggi i gipeti sono tornati a nidificare in natura e occasionalmente possono essere avvistati nel Parco.

SISTEMA DI CACCIA

OCCHI CON IRIDE GIALLA CERCHIATI DI ROSSO

BECCO CHIARO



IL GIPETO DA VICINO

MASCHERINA NERA

BARBETTA

LE PENNE DEL PETTO E DEL COLLO, ORIGINARIAMENTE BIANCHE, SI COLORANO DI ROSSO-OCRA IN SEGUITO A RIPETUTI BAGNI DI FANGO.

SE OGGI TORNIAMO A VEDERE IL GIPETO SULLE ALPI, LO DOBBIAMO A UN PROGRAMMA INTERNAZIONALE DI REINTRODUZIONE CHE PREVEDE RIPETUTE LIBERAZIONI DI GIOVANI GIPETI NATI IN CATTIVITA'.



GIOVANE VISTO DA SOPRA

VOLATORE ABILISSIMO, IL GIPETO PATUGLIA UN VASTO TERRITORIO ALLA RICERCA DI CARCASSE.

DURANTE IL VOLO PRESTA ATTENZIONE AI MOVIMENTI DI ALTRI AVVOLTOI O DI GRUPPI DI CORVIDI.

IL GIPETO SI NUTRE DEI RESTI DI ANIMALI MORTI. IN PARTICOLARE MANGIA QUELLO CHE GLI ALTRI NON CONSUMANO: TENDINI, PELLE E OSSA.



USANDO UNA TECNICA DA MANGIATORE DI SPADE, VENGONO INGOIATE INTERE OSSA DI DIMENSIONI IMPRESSIONANTI.



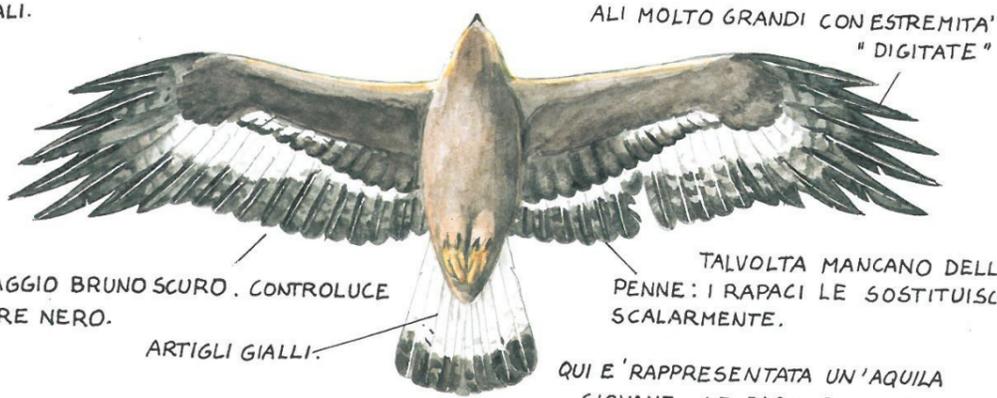
GIPETO ADULTO.

LE OSSA CHE NON POSSONO ESSERE INGHIOTTITE INTERE VENGONO SPACCATE LASCIANDOLE CADERE SU ROCCE PARTICOLARI CHE IL GIPETO UTILIZZA ABITUALMENTE PER QUESTO SCOPO.





DI SOLITO SI FA PORTARE DAL VENTO E VOLA
SENZA SBATTERE
LE ALI.



QUI E' RAPPRESENTATA UN'AQUILA
GIOVANE. LE PARTI BIANCHE SCOM-
PAIONO DOPO I CINQUE ANNI DI ETA'.

RICONOSIMENTO IN VOLO



FOTO DANTE ALPE

1 Domenica

1° di Avvento

2 Lunedì

s. Bibiana

3 Martedì

s. Francesco S.

4 Mercoledì

s. Barbara

5 Giovedì

s. Giulio

6 Venerdì

s. Nicola Vescovo

7 Sabato

s. Ambrogio

8 Domenica

Immacolata Concezione - 2° di Avvento

9 Lunedì

s. Siro

10 Martedì

B.V. Loreto

11 Mercoledì

s. Damaso

12 Giovedì

s. Analia

13 Venerdì

s. Lucia

14 Sabato

s. Venanzio

15 Domenica

3° di Avvento

16 Lunedì

s. Albina

17 Martedì

s. Lazzaro

18 Mercoledì

s. Graziano

19 Giovedì

s. Durio

20 Venerdì

s. Macario

21 Sabato

s. Temistocle

22 Domenica

4° di Avvento

23 Lunedì

s. Giovanni di Kery

24 Martedì

s. Irma

25 Mercoledì

Natività del Signore

26 Giovedì

s. Stefano

27 Venerdì

s. Giovanni Evangelista

28 Sabato

ss. Innocenti Martiri

29 Domenica

s. Davide

30 Lunedì

s. Eugenio

31 Martedì

s. Silvestro I Papa

Aquila reale (Aquila crasaetos)

Apertura alare da 180 a 212 cm
lunghezza da 80 a 87 cm
peso da 3 a 6 Kg, le femmine sono più grandi.

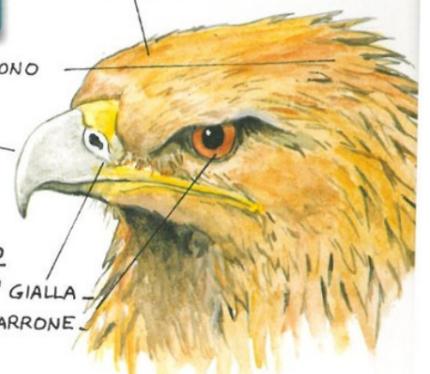
AMBIENTE:

zone montagnose dove nidifica in antri o ripari sulle pareti di roccia. I terreni di caccia si trovano al di sopra del limite della vegetazione, su pascoli, pietraie, creste rocciose, nevai. Si avvista con relativa facilità anche se il numero degli individui è basso: nel Territorio del Parco non possono convivere più di 3 coppie nidificanti.

ALIMENTAZIONE:

mammiferi e uccelli di taglia medio-grande come marmotte, lepri, uccelli galliformi, piccoli di ungulati.

LA TESTA E IL COLLO SONO PIU' CHIARE DEL RIMANENTE PIUMAGGIO.



AQUILA ADULTA VISTA IN LONTANANZA.

SISTEMA DI CACCIA

L'AQUILA SOPRENDE LE SUE PREDE VOLANDO A BASSA QUOTA SUL FIANCO DELLA MONTAGNA. SBUCANDO IMPROVVISAMENTE DA UNA CRESTA CATTURA A TERRA GLI INCAUTI CHE NON L' HANNO VISTA SOPRAGGIUNGERE: LEPRI, UCCELLI GALLIFORMI, MARMOTTE ETC.



IN QUESTE CONDIZIONI E' SPESSO L'OMBRA A TRADIRE LA PRESENZA DELL' AQUILA IN CACCIA.

NONOSTANTE SIA UN PREDATORE FORMIDABILE, NON DISDEGNA DI CIBARSI DI ANIMALI MORTI.



TARSI PIUMATI.

ARTIGLI GRANDI E FORTI.

LE PIUME DELLA NUCA POSSONO VENIRE SOLLEVATE.

IL BECCO GRANDE E CHIARO SI NOTA ANCHE DA LONTANO.

L'AQUILA DA VICINO

"CERA" GIALLA
IRIDE MARRONE.

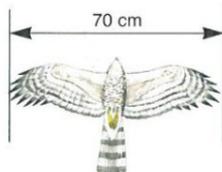
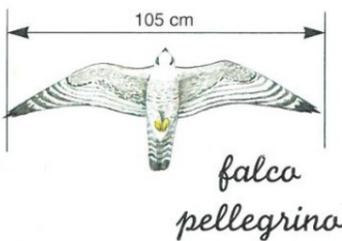
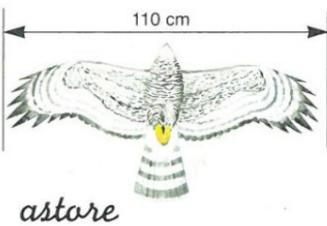
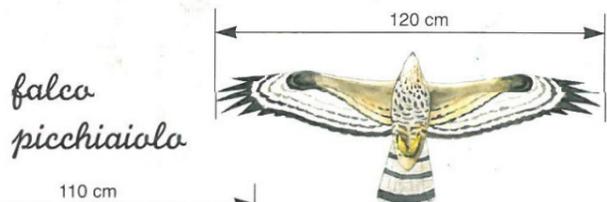
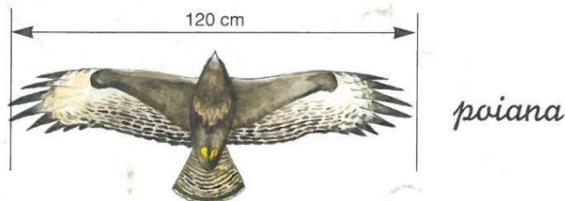
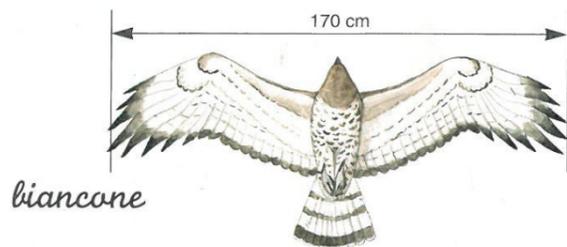
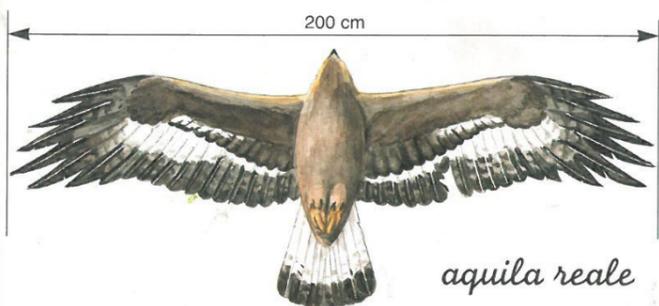
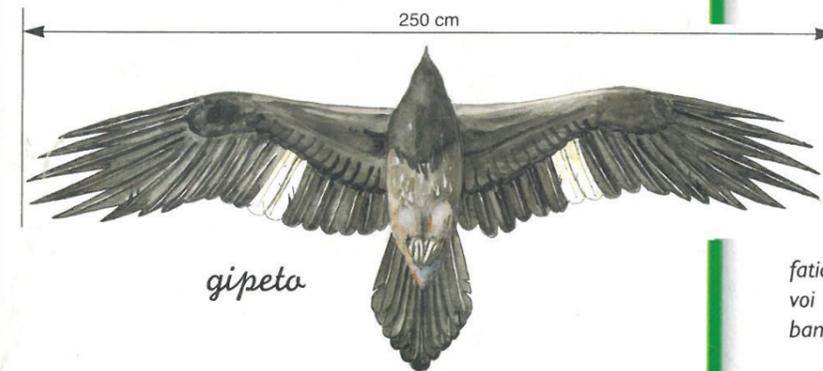
ESEMPLARE GIOVANE.

LA "MARMOTTA", UNA DELLE PREDE PREFERITE DEL GRANDE RAPACE, AVVERTE LE COMPAGNE DELLA PRESENZA DELL'AQUILA CON UN FORTE FISCHIO NON RIPETUTO.

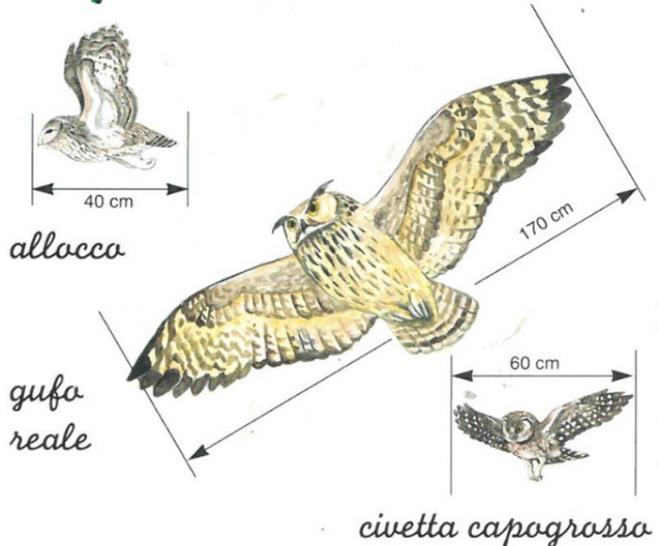
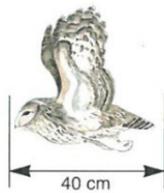


TAVOLA COMPARATIVA DELLE DIMENSIONI

Rapaci diurni



Rapaci notturni



E l'allocco sarei io?

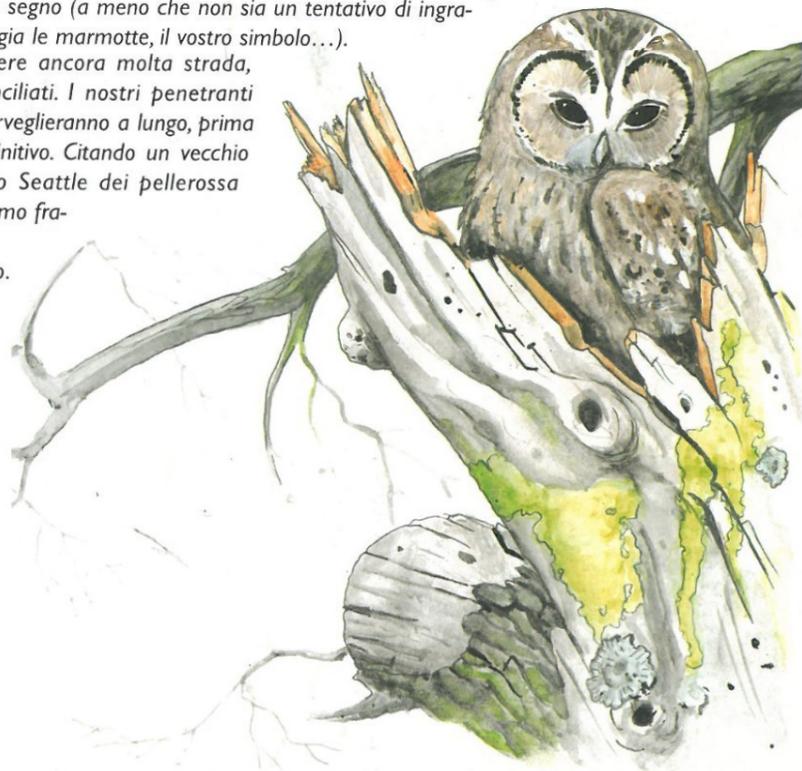
Sono il veterano degli allocchi del Parco, forse il più saggio. I miei colleghi rapaci, diurni e notturni, mi hanno incaricato di rappresentarli per questo calendario. Le creature del bosco conoscono bene l'abilità silenziosa e precisa con la quale catturo di notte i topi nascosti sotto le foglie secche, e le riflessioni un po' malinconiche che m'attorno contemplando le stelle infinite. Voi umani invece indicate con il mio nome gli sciocchi e i babbei. Forse perché ho la testa rotonda e se vengo disturbato di giorno sembro un po' lento e tardo? Vorrei vedere voi a venir svegliati nel pieno del sonno ed essere vispi e allegri!

Questa incomprendenza è frequente nei rapporti tra noi rapaci e voi umani. Pensate alle mie cugine civette, rispettate dagli antichi greci come simboli della dea Atena, protettrici dell'ingegno e delle arti, ma anche ritenute portatrici di sventura e annunciatrici di morte. Ricordate l'aquila reale, simbolo di nobiltà e fierezza, ma minacciata d'estinzione vent'anni fa. Per non parlare del mansueto gipeto: oggi fate una fatica dannata a riportarlo sulle Alpi, con un progetto di reintroduzione internazionale lungo e costoso, ma siete voi che l'avete sterminato a furia di chiamarlo "avvoltoio degli agnelli", e di accusarlo di rapire greggi e persino bambini! E poi l'allocco sarei io?

Devo ammetterlo, ce l'abbiamo un po' con voi. Ma dovete capirci: questa storia del Parco che ci protegge e colloca le cassette nido per la mia amica capogrosso, è recente. Mentre noi abbiamo buona memoria, e abbiamo ancora negli occhi - quegli occhi acuti che ci invidiate tanto - le civette inchiodate ad ali aperte sulle porte delle stalle per proteggerci dal malocchio. Si può essere più stolti, altroché allocco! E non dimentichiamo che fino al 1977 una vostra legge nazionale ci considerava esplicitamente nocivi - noi che tra tutti mangiamo topi, cavallette, serpenti e vespe! - e quindi ammazzabili sempre e comunque. E poi, da anni il gusto della carne che mangiamo si è trasformato. Avvertiamo il piombo e i pesticidi che si accumulano nei nostri corpi, e rendono fragili le nostre uova. Talvolta ne moriamo, ma gli stessi veleni intossicano lentamente anche voi. Avete steso ovunque una rete infinita di cavi, e molti di noi notturni ci si schiantano contro, e i più grossi, come il rarissimo gufo reale, si fulminano. Avete rarefatto i nostri habitat, ed eliminato tante nostre prede. Siamo rimasti pochi. Tuttavia negli ultimi anni i boschi stanno riprendendo terreno, e diversi colleghi rapaci trovano un buon rifugio persino nelle vostre città, in giardini pubblici o in vecchi edifici.

E' strano: vi abbiamo sempre affascinato e intimorito. Sarà invidia per i nostri voli perfetti, o perché dominiamo un elemento dove voi, nella vostra onnipotenza, non arrivate? Infatti il nome che ci avete dato, rapaci, evoca la nostra forza e la nostra velocità. E' di un nostro rappresentante, il falco pellegrino, il record tuttora imbattuto di velocità animale sulla Terra. Eravamo sacri agli dèi presso Egizi, Assiri, Greci, Etruschi, Romani, Inca, Pellerossa. La caccia con i falchi era uno sport nobile, riservato a re e principi: Federico II di Svevia commissionò un'enciclopedia apposta, e si era solo nel 1200. Molti di noi compaiono negli stemmi araldici di duchi ed imperatori, e sugli emblemi di diverse nazioni. Ancora oggi siamo protagonisti in film e fumetti, sui monumenti e nel vostro parlare. Quando dite "fare la civetta, essere un avvoltoio, o un vecchio barbogianni, gufare, avere occhi d'aquila", non vi accorgete nemmeno più di quanto siamo radicati nel vostro immaginario collettivo. Usate persino i termini "falchi e colombe" per contrapporre gli spietati ai miti, come se in natura una simile separazione avesse un senso. E poi l'allocco sarei io?

Negli ultimi anni la situazione è migliorata. Ci sono i Centri di recupero che curano i miei compagni feriti, i Parchi dove stiamo tranquilli, la LIPU che ci aiuta e ci studia. Ma soprattutto è aumentata la vostra sensibilità nei confronti della natura, la vostra preoccupazione per le sorti dell'ambiente. Alla fin fine, noi e voi abitiamo sullo stesso, unico, pianeta. Anche l'idea di parlare di noi per un anno intero, come in questo calendario, è un buon segno (a meno che non sia un tentativo di ingraziarsi l'aquila reale, che mangia le marmotte, il vostro simbolo...). Dovrete senz'altro percorrere ancora molta strada, prima di considerarci riconciliati. I nostri penetranti occhi, rossi, gialli e neri, vi sorveglieranno a lungo, prima di emettere un giudizio definitivo. Citando un vecchio conoscente, il capo indiano Seattle dei pellerossa Dunawish: "Può darsi che siamo fratelli, dopotutto. Vedremo." E ora lasciatemi tranquillo. Devo riposare, mi aspettano lunghe notti di caccia.



DISEGNI: Elio Giuliano



**PARCO ORSIERA ROCCIAVRÈ E RISERVE
DEGLI ORRIDI DI CHIANOCCO E FORESTO**

Direzione, Uffici Amministrativi settore operativo Val Susa:

Via S. Rocco, 2 - Frazione Foresto - 10053 Bussoleno

Tel. 0122/47064 - 0122/49398 - Fax 0122/48383 - E-mail: orsiera@libero.it

Sede legale, Ufficio Tecnico, settore operativo Val Chisone:

Località Prà Catinat - 10060 Fenestrelle - Tel. e Fax 0121/83757

Settore operativo Val Sangone:

Via Matteotti 140/142 - 10050 Coazze - Tel. 011/9340322